

Chi è rimasto invalido chiede lo stesso trattamento dei trasfusi con sangue infetto

# Danneggiati dai vaccini protesta al Quirinale

FRANCA SELVATICI

NEPPURE la morte è uguale per tutti. Se muore una persona che ha subito un danno alla salute a causa di una trasfusione di sangue infetto, i suoi familiari hanno diritto a un risarcimento di 600 mila euro. Se muore chi ha avuto tutta la vita devastata da una vaccinazione obbligatoria, alla famiglia spettano solo 75 mila euro. È una disparità di trattamento che fa salire l'indignazione fra le famiglie dei bambini danneggiati dalle vaccinazioni, che stanno progettando di incatenarsi per protesta davanti al Quirinale.

Ci sono voluti anni di battaglie perché lo Stato riconoscesse, con la legge 210 del '92, il diritto all'indennizzo per i danni da vaccino o da emotrasfusioni. Solo poche settimane fa la commissione affari sociali della Camera ha approvato una proposta dell'onorevole Riccardo Migliori (An) per eliminare ogni termine alle richieste di indennizzo. Chi ha ottenuto il riconoscimento del danno ha diritto ad un indennizzo vitalizio di 7.500 euro l'anno. Ma sinora lo Stato non ha riconosciuto alle persone che a causa

la Repubblica

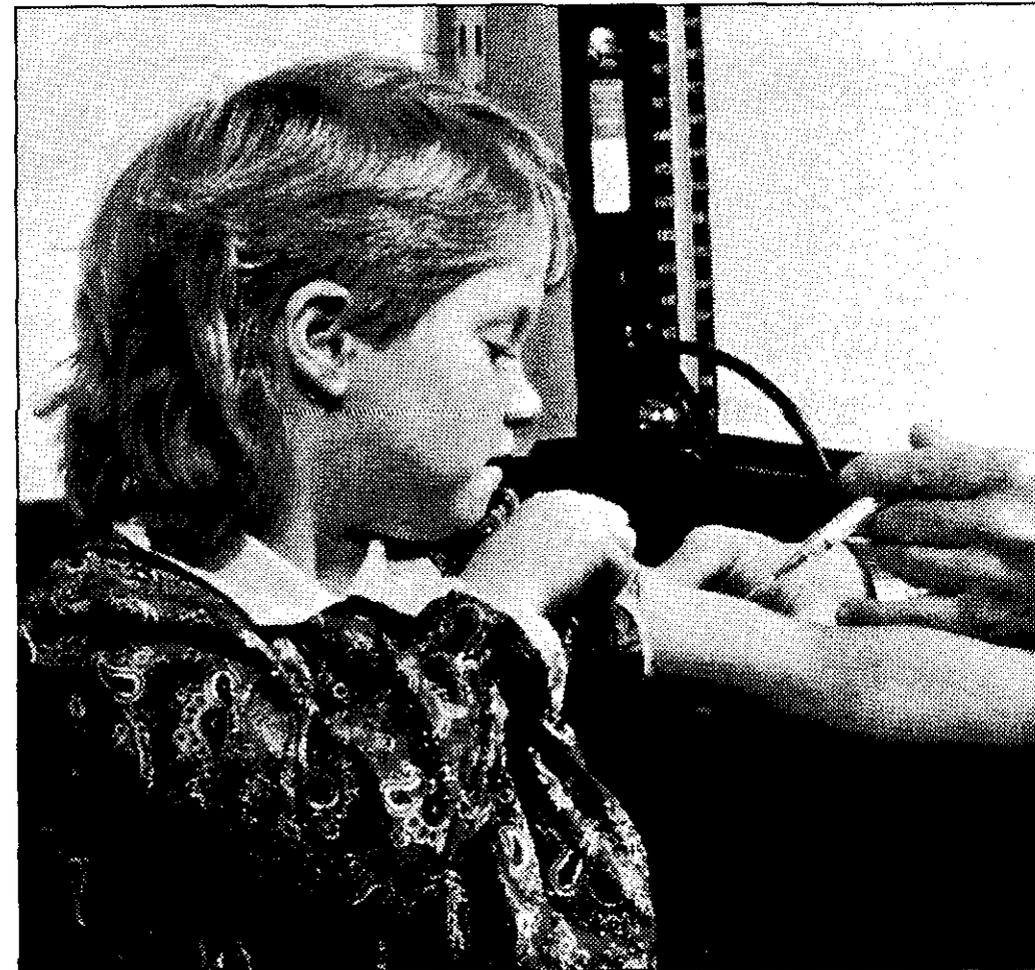
DOMENICA 29 FEBBRAIO 2004

FIRENZE ■ CRONACA

dei vaccini obbligatori sono divenute tetraplegiche o cerebrolesse, né alle loro famiglie, il diritto al risarcimento dei danni morali, patrimoniali e biologici. Questo diritto, invece, è stato riconosciuto — con un decreto interministeriale pubblicato nel dicembre 2003 — alle persone danneggiate dalle trasfusioni di sangue infetto, ed ai loro familia-

ri.

Fra le famiglie dei bambini e dei giovani lesi dalle vaccinazioni è scoppiata la rivolta. Al Quirinale sono già arrivate da tutta Italia 160 richieste di risarcimento per oltre 200 milioni di euro. La disparità di trattamento rispetto ai danneggiati da trasfusioni di sangue solleva ondate di indignazione. L'avvocato Marcello



Vaccinazione a una bambina (foto d'archivio)

La legge ha previsto un vitalizio di 7.500 euro l'anno, ma non il risarcimento

Stanca di Firenze, che assiste molte famiglie, sta preparando la manifestazione davanti al Quirinale e martedì, con l'onorevole Migliori, incontrerà a Roma il sottosegretario alla salute Cesare Corsi. Le famiglie sono infuriate e offese. Il maresciallo Salvatore Mariella di San Vito dei Normanni (Brindisi) ha assistito per 32 anni suo figlio, che aveva subito

gravissime lesioni cerebrali a causa della vaccinazione obbligatoria. Nel corso di una crisi di autolesionismo, il giovane si è scagliato contro una parete dell'ospedale ed è morto per il trauma cranico subito. Il Ministero della Salute ha riconosciuto al padre un risarcimento di 75 mila euro (che non gli bastano neppure per comprare al figlio una cappella al cimitero), e invece di versargli i 600 mila euro riconosciuti per la morte di un emotrasfuso, gli ha proposto una medaglia al merito. Un'umiliazione. «Ci vogliamo mettere in testa — si indigna l'avvocato Stanca — che lo Stato non può lavarsene le mani?».